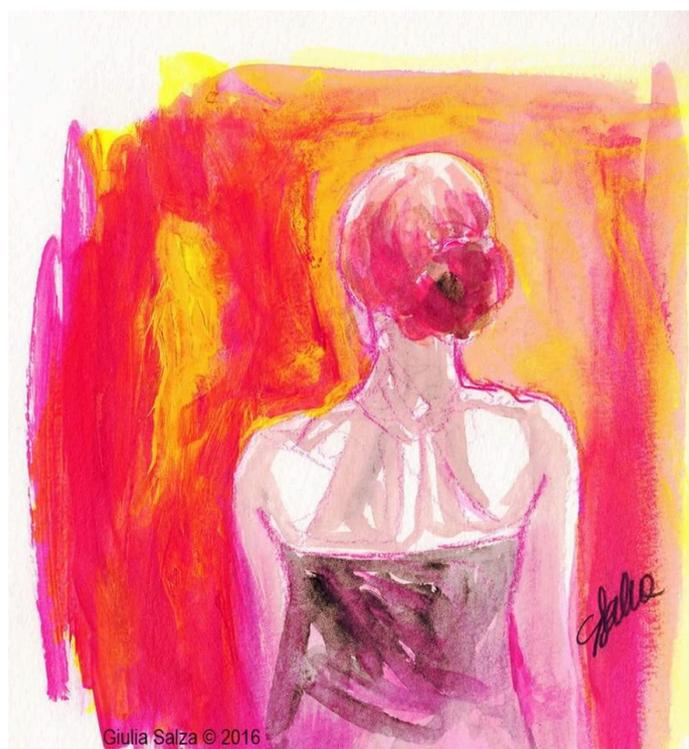


ANTIGONE 3.0
MADRI DI MAFIA

RITRATTI DI DONNE CHE HANNO
SFIDATO O SCELTO LA MAFIA
READING PERFORMANCE



di Eleonora Frida Mino e Roberta Triggiani

con Eleonora Frida Mino

live painting Giulia Salza

musiche dal vivo

Matteo Castellan e Giulia Subba

light design Simona Gallo

ufficio Stampa Laura De Bortoli

LO SPETTACOLO

Ci sono madri di mafia che lottano contro la propria famiglia e altre che ne fanno parte per scelta. Alcune che restano in silenzio come vittime e altre che scelgono il silenzio come appoggio e adesione.

Madri che hanno scelto una vita di legalità e madri che vivono di e nell'illegalità.

Cosa le spinge a scegliere un mondo o l'altro?

Maria Stefanelli è la vedova di un boss della 'ndrangheta e testimone di giustizia che ha svelato il mondo criminale ai magistrati, vive ad oggi in località protetta con la figlia. Il marito Francesco Marando era un boss del narcotraffico tra Liguria e Piemonte. Maria Stefanelli decise di collaborare con la giustizia per sottrarre la figlia ad un destino di violenza e soprusi già scritto. Intraprese così una lotta contro la 'ndrangheta, i suoi uomini e le sue convenzioni sociali per amore della figlia.

Giovanna Cannova era la madre di Rita Atria testimone di giustizia di Paolo Borsellino, giovanissima ragazza che si suicidò il 26 luglio 1992, pochi giorni dopo l'omicidio del Giudice. La madre Giovanna Cannova, come altre numerose donne di mafia, non accettò mai la scelta coraggiosa e di giustizia operata dalla figlia e la rinnegò, arrivando a deturpare la tomba dove la giovane riposava.

Ad accompagnare l'interpretazione dell'attrice Eleonora Frida Mino, l'illustratrice Giulia Salza, che dipinge dal vivo dando forme, colori e immagini alla parola narrata, la fisarmonica di Matteo Castellan e il violino di Giulia Subba.

Lo spettacolo è disponibile anche nella versione senza musiche dal vivo.

La storia di Maria Stefanelli è liberamente ispirata al libro "Loro mi cercano ancora" (Mondadori Editore) di Maria Stefanelli e la giornalista Manuela Mareso, cui va uno speciale ringraziamento.

Per tutti, a partire dai 14 anni.

IL PROGETTO

La mafia è anche Donna. E' anche Madre.

La figura femminile, infatti, ha da sempre giocato un ruolo fondamentale all'interno del mondo mafioso: da tutrice del focolaio domestico in grado di perpetuare la tradizione mafiosa allevando i figli a "valori" quali omertà, disprezzo della giustizia, violenza; a donne collaboratrici o testimoni di giustizia, che si distaccano dalla mafia per i figli.

E proprio come la coraggiosa Antigone, che scelse di disobbedire al re di Tebe condannandosi così a morte, molte donne sfidano la malavita a costo della loro incolumità. Lo fanno per proteggere loro stesse, i loro figli, altre volte per senso di giustizia. Sono le **Antigone 3.0**, evolute, decisive e forti. Donne. Altre subiscono, senza avere la possibilità di cambiare, talvolta completamente immerse e connesse con il mondo in cui vivono, per scelta o per appartenenza. Altre restano omertose, in silenzio. Altre ancora scelgono consapevolmente di essere esse stesse mafiose e arrivano a rinnegare i figli, quando questo collaborano con la legge.

Diversi valori e scelte di vita muovono le madri a favore della mafia e quelle contro la mafia: le prime arrivano a prediligere la famiglia mafiosa a quella naturale, le altre a sacrificare la propria vita per sottrarre i figli a un destino di violenza e illegalità.

Tutte queste Donne, nel bene e nel male, SCELGONO. La riflessione dalla quale parte questo nuovo progetto ha la sua genesi dal binomio donne/mafia e si estende a una riflessione riguardante in specifico il ruolo di madre.



PROGETTO ANTIGONE 3.0

progetto realizzato con il sostegno della Fondazione CRT

da un'idea di Eleonora Frida Mino

LE TRE PERFORMANCES, LE TEMATICHE E LE DONNE

- **FIGLIE.** Denise Cosco, testimone di giustizia e figlia del boss della 'ndrangheta Carlo Cosco e Lea Garofalo testimone di giustizia. Lucia Riina, figlia del boss Salvatore Riina.
Per tutti, a partire dai 13 anni.
- **CARRIERE.** Emanuela Loi, agente di Polizia e scorta di Paolo Borsellino. Marisa Merico Di Giovine, “principessa della 'ndrangheta”.
Per tutti, a partire dai 12 anni.
- **MADRI.** Maria Stefanelli, testimone di giustizia che salvò la figlia dalla sua famiglia 'ndranghetista. Giovanna Cannova, che rinnegò la figlia Rita Atria quando scelse di diventare testimone di giustizia.
Per tutti, a partire dai 14 anni.

Antigone 3.0 ha debuttato il 13 gennaio, 3 febbraio, 3 e 4 marzo presso la Casa Teatro di Torino, registrando il tutto esaurito.

Grazie da parte di tutto il cast!



RASSEGNA STAMPA

<http://www.eleonorafridamino.com/press/>

CONTATTI

E-mail: eleonora@eleonorafridamino.com

Telefono: 392.457.49.92

www.eleonorafridamino.com

COMPAGNIA ELEONORA FRIDA MINO/Associazione
Bonaventura